

CENTRO INTERCOMUNALE PROTEZIONE CIVILE MEDIA VALLE DEL SERCHIO



PIANO INTERCOMUNALE PROTEZIONE CIVILE

PIANO PROVINCIALE PER LA RICERCA DI PERSONE SCOMPARSE

ALLEGATO 2

Responsabile Servizio Protezione Civile

- Dr. Fabrizio Salani

Collaboratori alla stesura del Piano:

- Geom. Enrica Banducci
- Dr.ssa Francesca Romagnoli

Collaboratori per i Comuni:

- Geom. Fabio Di Bert (Bagni di Lucca)
- Ing. Alessandro Donini (Barga)
- Geom. Mario Gertoux (Borgo a Mozz.)
- Ing. Vinicio Marchetti (Coreglia Ant.)
- Arch. Lamberto Tovani (Pescaglia)

Borgo a Mozzano, Febbraio 2017

INDICE

	Premessa	p. 5
1.	LO SCENARIO PROVINCIALE E IL PIANO DI RICERCA	p. 5
1.1	Ambito di operatività e casi esclusi	p. 5
1.2	Caratteristiche ambientali e geomorfologiche del territorio provinciale	p. 6
1.3	Individuazione dei soggetti da coinvolgere	p. 7
1.4	Risorse	p. 8
1.5	Tipologie di scomparsa e scenari di riferimento	p. 9
2.	LE FASI OPERATIVE	p. 9
2.1	Denuncia di scomparsa e primi accertamenti	p. 9
2.2	Attivazione del Piano	p. 11
2.3	Svolgimento delle ricerche	p. 11
2.4	Sospensione o chiusura delle ricerche	p. 12
2.5	Riunione finale	p. 13
3.	RAPPORTI CON I FAMILIARI DELLO SCOMPARSO	p. 13
4.	RAPPORTI CON I MASS MEDIA	p. 13

ALLEGATI

Allegato 1	Scheda segnalazione scomparsa	p. 15
Allegato 2	Domande di approfondimento per individuare la motivazione della scomparsa	p. 19
Allegato 3	Indicazioni per l'accoglienza delle segnalazioni delle persone scomparse	p. 21
Allegato 4	Rubrica	p. 24
Allegato 5	Persona scomparsa - Nota qualificata Lucca/Versilia	p. 26
Allegato 6	Persona scomparsa – revoca ricerche	

PREMESSA

La scomparsa delle persone costituisce un fenomeno sociale allarmante che impone alle istituzioni di predisporre procedure operative uniformi che permettano una celere e più efficiente gestione coordinata delle operazioni di ricerca.

A tale scopo è stata elaborata la presente pianificazione, volta ad individuare specifiche procedure di intervento condivise che consentono di attivare iniziative rapide e sinergiche, realizzando l'ottimizzazione delle forze in campo nel rispetto delle reciproche competenze.

La Prefettura di Lucca, insieme alla Provincia di Lucca, ha approvato il 17 novembre 2011 il Piano Provinciale per la Ricerca di Persone Scomparse.

Alla luce della Legge 14 novembre 2012, n 203, recante "Disposizioni per la ricerca delle persone scomparse" e delle successive circolari del Commissario Straordinario del Governo per le persone scomparse, ha proceduto all'aggiornamento della suddetta pianificazione.

Il Piano descrive l'assetto organizzativo, i ruoli degli operatori e le attività connesse alle prime indagini ed alle ricerche, al fine di consentire l'avvio delle ricerche con quella tempestività che spesso si rivela determinante per il ritrovamento della persona, avvalendosi di tutte le risorse disponibili in ambito provinciale, che possono essere utilizzate a titolo non oneroso, assicurando la razionalizzazione delle forze in campo, nel rispetto dei ruoli istituzionali propri delle Forze di polizia e degli organi deputati al soccorso tecnico e sanitario.

1. LO SCENARIO PROVINCIALE E IL PIANO DI RICERCA

1.1 - AMBITO DI OPERATIVITA' E CASI ESCLUSI

Il presente Piano si applica con riferimento alle procedura di ricerca di persone scomparse nel territorio dei 33 Comuni della Provincia di Lucca.

Qualora l'attività di ricerca dovesse estendersi al territorio di altre Province, la Prefettura – U.T.G. di Lucca contatterà ed assumerà direttamente intese con la Prefettura – U.T.G. della Provincia interessata.

Sono definite persone scomparse quelle allontanatesi dal luogo di residenza o di dimora abituale senza fornire indicazioni.

Sono esclusi dalle procedure operative previste all'interno del presente documento le seguenti casistiche:

- I casi evidentemente ed immediatamente riconducibili ad un incidente, che richiedano un soccorso tecnico e/o sanitario e per il quale la ricerca resti circoscritta ad un luogo esattamente identificato (es. scomparsa in prossimità di pozzi, vasche, serbatoi, cavità ipogee, bacini idrici, forre);
- I casi di incidente in mare o presunti tali, ovvero nei casi integranti la fattispecie di soccorso ai sensi del "Piano nazionale per la ricerca ed il salvataggio in mare";

I casi in cui la persona con perdita di orientamento si metta in contatto diretto con una delle centrali operative. In questo caso la centrale gestirà la chiamata come una vera e propria chiamata di soccorso cercando di recuperare, nel minor tempo possibile, le informazioni essenziali per poter localizzare la persona, capire le necessità operative e mediche legate al suo soccorso e mantenere il contatto telefonico con il soggetto. Qualora a seguito della chiamata della persona disorientata la centrale operativa perda il contatto con la stessa senza aver recuperato tutte le informazioni necessarie a soccorrere il soggetto, saranno attivate le procedure individuate dal presente piano e le informazioni acquisite dalla centrale operativa prima di perdere il contatto saranno comunicate al soggetto incaricato di coordinare la fase informativa

- I casi relativi a persone disperse a causa di disastri di massa;
- Le ipotesi di scomparsa per fuga volontaria legata alla commissione di reati o riconducibile ad altrui fatto illecito di rilevanza penale di cui lo scomparso è vittima e, in generale, i casi in cui la ricerca ricada in ambiti di competenza e/o ambiti che presuppongono un intervento dell'Autorità giudiziaria. In dette ipotesi resta riservata all'Autorità giudiziaria l'iniziativa di autorizzare specifiche attività di ricerca e le direzioni delle eventuali ricerche autorizzate, ivi compresa la disposizione della sospensione o della temporanea chiusura delle ricerche per esigenze investigative o correlate alla tutela del segreto ai sensi dell'art. 329 c.p.p.;
- I casi di allontanamento volontario di persona maggiorenne sana, non interdetta.

1.2 - CARATTERISTICHE AMBIENTALI E GEOMORFOLOGICHE DEL TERRITORIO PROVINCIALE

La provincia di Lucca occupa insieme con quella contigua di Massa Carrara, l'estremità settentrionale della Toscana: una stretta fascia a predominante morfologia montuosa, non più larga di 50 km, incuneata fra la costa del Mar Ligure e lo spartiacque dell'Appennino Tosco-Emiliano. Confina a ovest con il Mar Ligure e con la provincia di Massa Carrara, a nord con l'Emilia-Romagna, a est con le province di Pistoia e di Firenze, a sud con la provincia di Pisa.

La provincia di Lucca è composta da 33 Comuni ed ha una superficie di 1772.81 kmq ed una popolazione residente, riferita al 31 dicembre 2012, è di 388.555 abitanti.

Area montuosa

Un esteso rilievo, noto come Alpi Apuane, con la sua presenza caratterizza in modo peculiare tutta l'area con la varietà di marmi che nasconde al suo interno. Si inserisce tra il litorale ed il retropaese appenninico, che, nella parte lucchese, individua una grande vallata inframontana, la Garfagnana storica.

Reticolo idrografico

La provincia è una zona ricca di acque imbrigliate pressoché completamente per la produzione di energia elettrica. I bacini imbriferi presenti sono: quello del fiume Serchio, quasi per intero, che percorre tutta la Garfagnana; parti marginali di quelli dei fiumi Magra e Arno; i tre intermedi di Versilia, Baccatoio e Camaione, e buona parte di quelli a deflusso artificiale del Lago di Massaciuccoli, dei Paduli di Porta e di Bientina e della foce relitta del Versilia, o Fosso Fiumetto.

Insistono sul territorio laghi di varia natura, quali quello di Massaciuccoli (lago costiero), con la maggior parte dei canali ricavati artificialmente e con alcuni vasti bacini secondari di grande profondità, il lago di Vagli formato artificialmente con lo sbarramento del torrente Edron, insieme al lago di Gramolazzo, anch'esso di origine artificiale, che ha sia come immissario che come estuario il Serchio di Gramolazzo, uno dei due rami che, unendosi presso Piazza al Serchio, formano il fiume toscano.

Il territorio può essere diviso in quattro macroaree:

La piana di Lucca, detta anche Lucchesia, un'area pianeggiante che si estende attorno al capoluogo e delimitata ad ovest e sud-ovest dai Monti Pisani, a nord dalle propaggini sud-orientali delle Alpi Apuane e dal gruppo montuoso dell'Appennino Tosco-Emiliano denominato Le Pizzorne, a est dal massiccio collinare del Montalbano, mentre a sud-est le modeste alture delle Cerbaie separano la Piana di Lucca dal Valdarno inferiore, del quale può essere considerata un prolungamento settentrionale. L'area comprende la parte orientale della provincia di Lucca con i territori comunali del capoluogo, di Capannori, Porcari, Altopascio, Villa Basilica, Pescaglia - con le frazioni industriali di S. Martino e Monsagrati - e Montecarlo, fino al confine con la provincia di Pistoia, nell'area della Valdinievole.

La Versilia all'interno della provincia di Lucca, prende il nome dal fiume Versilia. Comprende i comuni di Viareggio, Massarosa, Camaiore, Pietrasanta, Forte dei Marmi, Seravezza e Stazzema. La costa, sabbiosa e con fondale basso, si sviluppa per 20 km e le montagne raggiungono vette di 1.800 mt e oltre. Questa zona è delimitata a nord dalla foce del Cinquale, ad est dal crinale delle Alpi Apuane, a sud dal Lago di Massaciuccoli e ad ovest dal Mar Ligure.

La Media Valle del Serchio (comunemente detta Mediavalle) compresa tra la città di Lucca a sud e la Garfagnana a Nord, si estende lungo il bacino del fiume Serchio. La Media Valle del Serchio comprende, da nord a sud, i comuni di Barga, Coreglia Antelminelli, Bagni di Lucca, Borgo a Mozzano, Fabbriche di Vergemoli.

La Garfagnana è compresa tra le Alpi Apuane e l'Appennino Tosco emiliano. Confinante a Nord con la Lunigiana, a Ovest con la Versilia e la provincia di Massa, ad Est con la regione Emilia-Romagna (province di Modena e Reggio Emilia); è interamente attraversata dal fiume Serchio e dai suoi affluenti ed è ricca di boschi. Comprende i Comuni di Castelnuovo Garfagnana, Sillano-Giuncugnano, Villa Collemandina, Careggine, Castiglione Garfagnana, Minucciano, Piazza al Serchio, Molazzana, Vagli Sotto, Camporgiano, Pieve Fosciana, Fosciandora, Galliciano, S. Romano Garfagnana.

1.3 - INDIVIDUAZIONE DEI SOGGETTI DA COINVOLGERE

All'attuazione della presente pianificazione ed alla attivazione delle procedure operative in essa descritte sono chiamati a concorrere, secondo le loro specifiche competenze istituzionali, e tenuto conto del ruolo specificato, previsto in relazione ai singoli scenari di riferimento:

- Prefettura di Lucca
- Procura della Repubblica presso il Tribunale di Lucca

- Provincia di Lucca
- Questura di Lucca
- Comando Provinciale dei Carabinieri di Lucca
- Comando Provinciale della Guardia di Finanza di Lucca
- Comando Provinciale del Corpo Forestale dello Stato di Lucca
- Comando Provinciale Vigili del Fuoco di Lucca
- Comando Sezione Polizia Stradale di Lucca
- Compartimento Polizia Ferroviaria di Lucca
- Capitaneria di Porto di Viareggio
- Sindaco/i del/i Comuni interessati
- Corpo Nazionale del Soccorso Alpino e Speleologico
- Aziende UU.SS.LL. n. 2 e 12 di Lucca e Viareggio
- Centrali Operative 118 delle Aziende UU.SS.LL. n. 2 e 12
- Croce Rossa Italiana
- Associazione Penelope Onlus – Sezione della Toscana
- Ordine Psicologi della Regione Toscana
- SOS Telefono Azzurro Onlus
- Associazione Psicologi per i Popoli
- Croce Verde – Gruppo Operativo Psicologi
- Associazione “Vite Sospese”

L'Associazione “SOS il Telefono Azzurro Onlus – Linea nazionale per la prevenzione dell'abuso all'infanzia” aderisce al presente Piano in base al Protocollo d'Intesa sottoscritto con il Ministero dell'Interno in data 25 maggio 2009, con il quale si attribuisce alla predetta Associazione le funzioni di Ente gestore del Servizio 116000 – Linea diretta per i minori scomparsi.

Allo stesso modo aderiscono al Piano l'Associazione Penelope Toscana (Protocollo d'Intesa sottoscritto il 25.05.2011), l'Associazione Psicologi per i Popoli (Protocollo d'Intesa sottoscritto il 19.02.2014), e l'Associazione Vite Sospese (Protocollo d'Intesa del 24.04.2015).

1.4 - RISORSE

Ciascun soggetto operativo sopra individuato adempie alle rispettive attività mediante l'attivazione delle risorse umane, strumentali e scientifiche a propria disposizione in base alle disposizioni individuate nei propri strumenti di pianificazione e/o procedure operative.

Costituiscono risorse strategiche in relazione alla loro rilevanza operativa rispetto all'attività di ricerca e soccorso:

- Le unità cinofile
- I sistemi di rilevazione della posizione (TAS) associata a segnali GSM – GPRS da utilizzare come risorsa di localizzazione del soggetto disperso
- I sistemi di localizzazione radio, gsm-gprs, gps degli operatori addetti alla ricerca per la sicurezza dei medesimi e per garantire una mappatura dell'attività svolta
- I sistemi di gestione cartografica e le banche dati geografiche utili all'attività di ricerca
- I mezzi aerei utilizzabili per le operazioni di ricerca, avvistamento, soccorso tecnico urgente e sanitario
- I sistemi radio necessari per la comunicazione delle squadre impiegate nelle attività di ricerca

- Mezzi e attrezzature tecniche e scientifiche specialistiche per l'attività di ricerca per la specificità dello scenario di riferimento (imbarcazioni e attrezzatura tecnica per la ricerca in mare, fiume o lago, ambiente impervio urbano e non).

1.5 - TIPOLOGIE DI SCOMPARSA E SCENARI DI RIFERIMENTO

L'individuazione dei soggetti da coinvolgere e la programmazione delle attività da porre in essere nel caso specifico dovranno tener conto

- delle caratteristiche della persona (sesso, nazionalità, maggiorenni, minorenni, ultra 65enni);
- della possibile motivazione della scomparsa (allontanamento volontario o involontario, possibile vittima di reato, disturbi psicologici o psichici, allontanamento da istituti/comunità, sottrazione da parte del coniuge o altro familiare, ecc.) e di altre circostanze;
- la zona geografica
- le condizioni meteorologiche

Alla ricostruzione del profilo anamnestico dello scomparso concorrono i servizi specialistici dell'ASL competente, coadiuvati dai servizi sociali del Comune di residenza per la valutazione del profilo personale e familiare, con l'eventuale supporto dell'Ordine degli Psicologi della Regione Toscana e delle Associazioni "Penelope", "Psicologi per i popoli" e "Vite Sospese" in particolare per l'assistenza ai familiari. Ove non fossero disponibili queste ultime, potrà essere richiesto il supporto del Gruppo Operativo di Psicologi della Croce Verde di Ponte a Moriano e della Croce Rossa Italiana – Comitato Provinciale di Lucca.

Per ogni categoria, così come individuata dall'operatore di polizia all'atto della segnalazione, si applica il Piano in base alle procedure previste, avvalendosi delle professionalità dei soggetti a vario titolo coinvolti nelle ricerche.

In relazione alle caratteristiche del territorio, dell'ambiente e delle attività antropiche in ambito provinciale, nonché in considerazione delle tipologie di casi che si sono manifestati nel passato, si ritiene opportuno distinguere

SCENARIO 1 Ambito montano o zona impervia

SCENARIO 2 Mare

SCENARIO 3 Ambito fluviale o lacuale

SCENARIO 4 Zona antropizzata (comprensiva delle aree demaniali marittime)

2. LE FASI OPERATIVE

2.1- DENUNCIA DI SCOMPARSA E PRIMI ACCERTAMENTI

Alla luce della recente novella normativa, eccezion fatta per i casi riguardanti le denunce connesse a reati perseguibili d'ufficio di cui all'art. 333 c.p.p., qualora si abbia ragione di temere che dalla scomparsa possa discendere un pericolo per la incolumità personale dell'interessato, è data facoltà a chiunque sia venuto a conoscenza dell'allontanamento di una persona dalla propria abitazione o dal luogo di temporanea dimora, non solo ai diretti familiari, di sporgere denuncia alle Forze dell'Ordine (Polizia di Stato, Arma dei Carabinieri, Guardia di Finanza, Corpo Forestale dello Stato, Polizie Locali).

Quando la denuncia è raccolta dalla Polizia locale, questa la trasmette immediatamente al più prossimo tra i presidi territoriali delle Forze di polizia, anche ai fini dell'avvio dell'attività di ricerca, nonché per il contestuale inserimento del Centro elaborazione dati di cui all'art. 8 della L. 01.04.1981, n. 121 e successive modificazioni.

La segnalazione di scomparsa dovrà essere redatta secondo il modello (allegato 1) che si articola in alcuni gruppi di informazioni,

L'allegato 2 contiene eventuali domande di approfondimento, utili per indirizzare al meglio le indagini e le ricerche dello scomparso, anche dopo qualche giorno.

Infine l'operatore che riceve la segnalazione si dovrà attenere al vademecum – (allegato 3) al fine di facilitare la raccolta di elementi che possano facilitare il ritrovamento dello scomparso.

E' di fondamentale importanza che la segnalazione di scomparsa giunga direttamente alla Sala operativa dei Carabinieri (112) o della Polizia (113), idonee a smistare rapidamente la comunicazione ai soggetti tenuti a partecipare alle azioni di ricerca, sulla base di appositi turni di reperibilità, eliminando tempi di attesa prolungati e/o sovrapposizioni.

In tutti i casi in cui la segnalazione di scomparsa giunga ad un numero di emergenza diverso dal 112 o dal 113, il ricevente avrà cura di dirottare con immediatezza la chiamata alla Sala operativa della Polizia di Stato o dei Carabinieri per le indagini di competenza.

Acquisita la notizia contenente gli elementi di conoscenza necessari per le prime ed essenziali indagini di competenza, la forza di Polizia ne darà immediata comunicazione alla Prefettura, provvedendo al contestuale inserimento nello SDI e a compilare la scheda "ante mortem" per l'aggiornamento del Sistema Informativo Ricerca Scomparsi ("RI.SC."), nel quale dovrà essere prontamente inserita anche la notizia dell'eventuale ritrovamento della persona scomparsa.

Della scomparsa se ne dovrà informare anche l'Autorità Giudiziaria qualora si ritenga che la scomparsa sia collegata ad un'ipotesi di reato.

La Prefettura a sua volta notizierà il Comune territorialmente interessato, tutti i soggetti interessati alle ricerche, nonché l'Ufficio del Commissario Straordinario del Governo per le Persone Scomparse.

Si potranno quindi individuare due situazioni:

- Notizia qualificata – località in cui si presume che si trovi lo scomparso definita, tempo di scomparsa definito. In questo caso saranno attivate le unità di ricerca, appositamente individuate a seconda dei vari scenari, per lo svolgimento della fase operativa;
- Notizia non qualificata – località non definita, tempi e modalità della scomparsa dubbi

Le Centrali Operative delle Forze di Polizia provvederanno alla gestione della segnalazione seguendo le procedure di diramazione di seguito indicate.

La diramazione ai soggetti della notizia attinente alla scomparsa della persona dovrà essere effettuata:

- Sia nel caso in cui la stessa sia stata geograficamente localizzata – anche come ipotesi – in un’area più o meno vasta;
- Sia nell’eventualità che essa non sia stata localizzata geograficamente

La Forza di Polizia che acquisisce la denuncia formale della scomparsa, invia la modulistica allegata al Prefetto per l’eventuale attivazione del Piano Provinciale Ricerca persone Scomparse, dando contestualmente comunicazione alle centrali operative delle Forze dell’Ordine, allertando anche i Vigili del Fuoco e la Polizia Locale. La medesima Forza di Polizia procede all’effettuazione delle prime ed essenziali attività info-investigative di competenza, acquisendo una fotografia recente della persona scomparsa, e promuove l’immediato avvio delle ricerche.

Nel caso in cui l’Autorità giudiziaria, che ha ricevuto notizia della denuncia di scomparsa dalle Forze di Polizia, reputi che la scomparsa sia collegata a reato e ritenga non opportuno l’avvio delle ricerche, al fine di evitare la duplicazione delle attività di ricerca e mantenere il segreto sulle investigazioni, deve informare immediatamente il Prefetto con apposita comunicazione.

In mancanza di tale comunicazione, ove nel ricorrano i presupposti, il Prefetto, in qualità di organo responsabile del procedimento amministrativo di ricerca della persona scomparsa, attiva il presente Piano, utilizzando la modulistica allegata (allegato n. 5). Sempre in caso di notizia qualificata, il Prefetto valuta l’opportunità di indire apposita riunione di coordinamento ottimale con i soggetti interessati per condividere le modalità operative delle ricerche.

2.2 - ATTIVAZIONE DEL PIANO

Il potere generale di coordinamento dei soggetti allertati e chiamati a concorrere all’attività di ricerca della persona scomparsa ai sensi del presente Piano è posto in capo al Prefetto, che lo esercita disponendo, in caso di notizia qualificata, la costituzione del Posto di Comando Avanzato (di seguito P.C.A.), composto dalle Forze di Polizia, dalla Polizia Municipale e dai Vigili del Fuoco, nonché dagli altri Enti ed Associazioni interessati in relazione alle circostanze della scomparsa.

Il predetto Posto di Comando è coordinato dal rappresentante dei Vigili del Fuoco sulla base delle direttive impartite dal Prefetto.

Si precisa che qualora venga individuato quale scenario della scomparsa l’ambiente montano, il Corpo Nazionale dei Vigili del Fuoco si coordinerà con il Corpo Nazionale del Soccorso Alpino.

Parimenti, qualora lo scenario sia il mare, il Corpo Nazionale dei Vigili del Fuoco si coordinerà con la sala operativa della Capitaneria di Porto - Guardia Costiera di Viareggio.

Il P.C.A. si avvale, se necessario, della collaborazione degli enti locali, nonché di strutture che dispongono di particolari risorse specialistiche ritenute utili (elicotteri, unità cinofile, sommozzatori ecc.), di personale medico dell’ASL competente, delle Associazioni di volontariato, attivate dal Prefetto.

2.3 - SVOLGIMENTO DELLE RICERCHE

Valutate le caratteristiche dei luoghi, le condizioni meteo e ambientali e le risorse disponibili, il Coordinatore operativo delle attività di ricerca, nei limiti dei suoi compiti istituzionali e in base alle funzioni che gli derivano dalla presente pianificazione, è chiamato a stabilire, nello scenario di riferimento, le azioni da svolgere e le loro priorità, concordando con i responsabili delle singole squadre e unità di ricerca coinvolte a seconda del caso specifico il riparto delle aree di intervento.

La pianificazione delle operazioni comprende:

- L'individuazione e delimitazione della zona di ricerca e la sua suddivisione in settori corrispondenti al numero delle unità di ricerca attivate, supportata da idonea cartografia da mettere a disposizione di tutti i partecipanti alle ricerche;
- La formazione delle squadre di ricerca e l'assegnazione a ciascuna di compiti correlati alla professionalità tecnico-operativa posseduta dal personale che le compone;
- L'indicazione dei canali-radio e dei collegamenti telefonici;
- L'indicazione di ogni altro elemento utile all'esecuzione delle ricerche;
- Ove le ricerche si protraggano per più giorni, l'indicazione degli avvicendamenti tra le varie forze in campo;
- La predisposizione, ove necessario, di adeguate misure di vigilanza della circolazione stradale, al fine di agevolare lo spostamento e la mobilità dei mezzi e delle squadre di soccorso sulle vie di comunicazione interessate;
- La richiesta, ove necessario, di aeromobile all'ente soccorritore che ne abbia la disponibilità nel minor tempo possibile e/o la richiesta di impiego di unità cinofile;

Il Coordinatore operativo, in costante raccordo con i referenti delle altre forze impiegate:

- Convoca riunioni operative dei responsabili delle squadre di ricerca;
- Mantiene costanti contatti con la Prefettura – U.T.G. per la puntuale informazione del Prefetto sugli sviluppi dell'attività in corso e per segnalare ogni sopravvenuta esigenza di coinvolgimento di ulteriori forze da far concorrere alle ricerche;
- Mantiene i contatti con il Sindaco del luogo interessato dalle ricerche;

Inoltre, il Coordinatore operativo delle attività di ricerca, d'intesa con la Prefettura, valuterà l'opportunità di proporre al Prefetto il coinvolgimento degli altri soggetti interessati, tra cui le associazioni di volontariato presenti sul territorio.

In caso di ritrovamento dello scomparso ferito o traumatizzato, il Coordinatore operativo provvederà all'accertamento delle condizioni necessarie per il suo sollecito recupero richiedendo l'immediato intervento delle Forze di Polizia e, ove necessario, di personale medico.

Ove le ricerche portassero al ritrovamento del cadavere dello scomparso, il Coordinatore operativo informerà la Forza di Polizia presente sul posto, che provvederà a darne immediata comunicazione all'Autorità giudiziaria e al Prefetto per i provvedimenti di rispettiva competenza.

2.4 - SOSPENSIONE O CHIUSURA DELLE RICERCHE

Qualora vengano meno le condizioni che hanno determinato la denuncia di scomparsa, il denunciante, venutone a conoscenza, ne deve dare immediata comunicazione alle Forze di polizia, che informeranno prontamente il Prefetto.

L'eventuale sospensione o chiusura delle ricerche, anche in caso di esito negativo, viene disposta dal Prefetto, d'intesa con il Coordinatore operativo delle attività di ricerca, fatte salve eventuali diverse indicazioni dell'Autorità giudiziaria.

La sospensione o chiusura delle ricerche è, altresì, disposta nei casi in cui l'Autorità giudiziaria competente a procedere lo richieda per esigenze investigative o di tutela del segreto ai sensi dell'art. 329 c.p.p., salva la possibilità di ripresa delle ricerche stesse in virtù di successive intese e disposizioni.

Della eventuale sospensione o chiusura delle ricerche verrà informato il Sindaco del comune territorialmente competente e tutti i partecipanti alle ricerche, che provvederanno ad informare le rispettive Amministrazioni di competenza (allegato n.6).

Il Coordinatore operativo delle attività di ricerca si accerta dell'avvenuto rientro di tutte le squadre impiegate.

2.5 - RIUNIONE FINALE

Alla chiusura delle operazioni di ricerca, nel caso in cui non siano stati accertati reati, il Coordinatore operativo delle attività di ricerca tiene una riunione di de-briefing con gli altri soggetti coinvolti nelle ricerche per discutere ed individuare eventuali anomalie operative e/o problematiche emerse nello svolgimento delle ricerche.

L'esito di tale riunione viene comunicato alla Prefettura.

In caso di mancato ritrovamento la Forza di Polizia curerà l'inserimento della notizia nel RI.SC..

La Prefettura può promuovere periodiche riunioni con i rappresentanti dei soggetti coinvolti, utili al miglioramento delle strategie e delle tecniche di ricerca e soccorso, ivi compreso l'organizzazione di programmi di addestramento e di formazione.

3. RAPPORTI CON I FAMILIARI DELLO SCOMPARSO

Fermo restando il dovere di riserbo investigativo e di obbligo del segreto, ai sensi dell'art. 329 c.p.p., nel caso di scomparsa collegata a reato, a partire dalla prima fase, è essenziale che si provveda a supportare i familiari degli scomparsi, sia per fornire chiarimenti sulle fasi di ricerca, che per assumere ulteriori e più approfondite informazioni sulla persona e sulle circostanze dell'evento.

A tal fine, la Prefettura, con il supporto di specialisti della Asl competente e coadiuvato dagli esperti delle associazioni che hanno concorso alla gestione dell'evento, tiene i rapporti con i familiari dello scomparso, sia per fornire chiarimenti sulle fasi di ricerca, che per assumere ulteriori informazioni sulla persona, fermo restando che detto interscambio informativo, se attinente ad un fatto collegato ad investigazioni di P.G., dovrà essere autorizzato dall'A.G. competente. Il Sindaco si tiene in costante contatto con il Prefetto.

La Prefettura assicurerà i rapporti con i familiari dello scomparso anche tramite le Associazioni indicate nel paragrafo 1.4

4. RAPPORTI CON I MASS MEDIA

La Prefettura è l'unica Autorità deputata alla diramazione di notizie concernenti la scomparsa, fermo restando le eventuali diverse indicazioni dell'Autorità Giudiziaria.

Il Prefetto, sentiti i familiari della persona scomparsa, valuta l'eventuale coinvolgimento degli organi di informazione, comprese le strutture specializzate, televisive e radiofoniche, che hanno una consolidata esperienza nella ricerca di informazioni sulle persone scomparse.

Nei casi in cui la scomparsa sia connessa ad un reato, e quindi sussistano attività di P.G., le notizie afferenti le ricerche potranno essere divulgate solo previo assenso dell'A.G..

ALLEGATO 1

SEGNALAZIONE SCOMPARSA

(A) IDENTIFICAZIONE SEGNALANTE

DATI ANAGRAFICI E RIFERIMENTI TELEFONICI	
EVENTUALE RAPPORTO CON LA PERSONA SCOMPARSA	

(B) IDENTIFICAZIONE DELLA PERSONA SCOMPARSA **FOTO RECENTE DELLO SCOMPARSO** (anche da documento di identità)



DATI ANAGRAFICI E STATO CIVILE	
NAZIONALITA'	
IN CASO DI NAZIONALITA' STRANIERA, SE CONOSCE LA LINGUA ITALIANA QUALE LINGUA PARLA	
DESCRIZIONE SOMMARIA DELLO SCOMPARSO (altezza, peso, colore capelli, colore occhi, tatuaggi, segni particolari)	

COME ERA VESTITO (forgia, colore e tipologia di tessuto)	
EFFETTI PERSONALI (documenti identità, tessera sanitaria, altro, utenza telefonica, cellulare e se disponibile all'atto della scomparsa)	
TITOLO DI STUDIO	
PROFESSIONE (studente, impiegato, libero professionista, imprenditore o altro)	
LUOGO DI LAVORO	
CONDIZIONI PSICHICHE (se soffre di autismo o morbo di Alzheimer)	
EVENTUALI PROBLEMI PSICHIATRICI	
TERAPIE PARTICOLARI	
PUÒ ESSERE PERICOLOSO	
CONDIZIONE RECENTE DELL'UMORE	
PROBLEMATICHE FAMILIARI	
SITUAZIONE ECONOMICA	
EVENTUALI PROBLEMI GIUDIZIARI	
USO DI INTERNET / SOCIAL	

NETWORK	
CONTO CORRENTE BANCARIO	
CARTE DI CREDITO	
AMICIZIE E/O FREQUENTAZIONE ASSOCIAZIONI O ALTRO	
PERSONE CONOSCIUTE RECENTEMENTE	

(C) MODALITA' DELLA SCOMPARSA

DA QUANTO TEMPO SI E' ALLONTANATO O NON E' STATO PIU' VISTO	
GENERALITA' DI CHI PRESUMIBILMENTE ERA CON LUI/LEI	
EVENTUALI LITIGI IN FAMIGLIA/LAVORO/SCUOLA	
EVENTUALI PROPOSITI DI SUICIDIO	
EVENTUALI COMUNICAZIONI SCRITTE	
MODALITA' DI ALLONTANAMENTO (a piedi o con qualche mezzo di trasporto/altro)	
DESCRIZIONE DEL MEZZO (tipo, targa.....)	
FREQUENTAZIONE ABITUALE LUOGHI PARTICOLARI (bar, ristoranti, altri luoghi, tragitti abituali)	
EVENTUALI PRECEDENTI SCOMPARE	

(D) CONDIZIONI DI RISCHIO ED OPERATIVITA'

CONDIZIONI DEL TEMPO AL MOMENTO DELLA SCOMPARSA	
IPOTESI DI DIREZIONE	<input type="checkbox"/> zona montana o impervia <input type="checkbox"/> zona marina <input type="checkbox"/> zona lacuale o fluviale <input type="checkbox"/> zona antropizzata Indicare l'orario
EVENTUALE PAURA DEI CANI	

ALLEGATO 2

DOMANDE DI APPROFONDIMENTO PER INDIVIDUARE LA MOTIVAZIONE DELLA SCOMPARSA

1. La persona è vulnerabile a causa di età/infermità o di qualsiasi altro fattore simile?
2. La persona ha problemi di salute o mentali?
In caso affermativo:
 1. Nel passato si era verificato qualche evento che il malato abbia vissuto come stressante?
 2. Esistevano nell'ambiente stimoli eccessivi, rumori disturbanti, scene televisive troppo veloci o terrificanti?
 3. Quali sono le ultime parole dette dal malato?
 4. Aveva mangiato e bevuto da poco
 5. Come era vestito?
 6. Aveva denaro con sé?
 7. Vi sono nei dintorni luoghi e lui/lei conosciuti nei quali cercarlo? Dove è la casa della sua infanzia o giovinezza?
 8. Se si era perso precedentemente, dove era stato ritrovato?
 9. Le condizioni psicofisiche del malato gli consentono di camminare a lungo?
 10. Il malato presenta difficoltà di vista e di udito?
 11. E' in grado di usare mezzi di trasporto?
 12. E' in grado di guidare la macchina?
3. Le circostanze della scomparsa denotano un comportamento inusuale?
4. Potrebbe essere la persona vittima di un crimine o sequestro?
5. Ci sono motivi per ritenere che la persona si potrebbe essere suicidata?
6. La persona si potrebbe essere allontanata volontariamente?
7. Sono stati colti segnali che lasciassero presagire un imminente allontanamento?
8. C'è una persona da cui potrebbe andare, o un negozio preferito, una linea di autobus che usa abitualmente o altre circostanze del genere?
9. Recentemente ha avuto contrasti o diverbi con familiari/conviventi/sconosciuti?
10. Ci sono conflitti familiari o storie di abusi?
11. E' vittima colpevole di abusi familiari?
12. In caso di minore, trattasi di soggetto a rischio per situazione ambientale/familiare?
13. In precedenza è già scomparso o è stato esposto a violenze?
14. Può la persona non avere la capacità di interagire con gli altri in sicurezza o di un ambiente sconosciuto?
15. Ha necessità di medicine che al momento non ha a disposizione?
16. Chi è il medico di famiglia?
17. E' oggetto di mobbing o molestie, ad esempio, razziali, sessuali, omofoniche o ha problemi di integrazione nella comunità locale o problemi di natura culturale?
18. E' stato coinvolto, prima della scomparsa, in violenze, o incidenti di tipo razzista?
19. Esistono elementi da far ritenere che abbia aderito a sette pseudo religiose, sciamaniche, o altre analoghe o che comunque ne sia in contatto?
20. Ha problemi a scuola, o finanziari o di lavoro?
21. E' alcolista o tossicodipendente?
22. Altri fattori che il Pubblico Ufficiale ritiene rilevanti

MOTIVAZIONE SCOMPARSA

Allontanamento
volontario

Allontanamento da
Istituto/Comunità

Patologie
neurologiche/disturbi
psicologici

Sottrazione minore
da coniuge o altro

Vittima di reato

INSERIMENTO IN SDI/SCHENGEN

EVENTUALE SEGNALAZIONE AL SERVIZIO DI

COOPERAZIONE INTERNAZIONALE DI POLIZIA

COMUNICAZIONE AL PREFETTO

INVIO SCHEDA PERSONA SCOMPARSA A

GABINETTO POLIZIA SCIENTIFICA/NUCLEO

INVESTIGATIVO CC PER L'INSERIMENTO IN
RI.SC.

ALLEGATO 3

INDICAZIONI PER L'ACCOGLIENZA DELLE SEGNALAZIONI PERSONE SCOMPARSE

PREMESSA

Il momento della prima accoglienza di una segnalazione di scomparsa rappresenta un momento complesso, delicato e cruciale per tutte le operazioni successive.

Complesso perché, in breve tempo, è necessario raggiungere i seguenti obiettivi:

- a) Mettere il cittadino in condizione di sentirsi ascoltato pienamente da persone che lui senta come competenti e interessate;
- b) Ottenere i dati indispensabili ad attivare ricerche mirate ed immediate;
- c) Ottenere le informazioni utili per eventuali attivazioni di secondo livello (nel caso in cui le primissime ricerche siano infruttuose);
- d) Ottenere le informazioni per valutare ipotesi causali tra loro molto differenti e e per valutare l'attendibilità stessa della segnalazione.

Delicato, perché, come insegna la psicologia della comunicazione, chi raccoglie le segnalazioni può facilmente e inconsapevolmente:

- a) Orientare i ricordi di chi depone;
- b) Facilitare alcune omissioni;
- c) Suggestire scenari e possibilità fuorvianti.

Cruciale perché, se ben condotto, può elevare notevolmente le probabilità di:

- a) Ritrovare lo scomparso;
- b) Evitare perdite di tempo successive;
- c) Evitare successive polemiche.

FASE DELLA RACCOLTA INFORMAZIONI

La complessità del compito motiva la necessità di articolare l'accoglienza della segnalazione in cinque distinte fasi:

- 1) Prima accoglienza
- 2) Ascolto silente del racconto spontaneo del/dei segnalanti
- 3) Organizzazione e completamento delle informazioni
- 4) Valutazione delle informazioni
- 5) Approfondimento (dopo alcuni giorni)

Questa fase di ascolto deve coprire tutto il tempo necessario per i segnalanti, ed è importante che non sia l'ascoltatore a decidere quando i dati raccolti sono sufficienti.

PRIMA FASE: prima accoglienza

Il primo passaggio, molto breve, consiste semplicemente nell'orientare i segnalanti all'interno dei locali delle Forze dell'Ordine.

Una volta compreso che le persone desiderano segnalare una scomparsa, senza ulteriori domande, i segnalanti vanno indirizzati verso chi è in grado di raccogliere, in modo adeguato, la segnalazione.

Obiettivo di questa prima fase è far sentire le persone accolte da operatori che comprendono l'importanza delle emozioni che accompagnano la segnalazione, senza far perdere troppo tempo.

In questa breve fase, è importante declinare la richiesta di raccontare subito eventi, fatti e timori, spiegando che, trattandosi di una vicenda importante è bene sedersi e raccontare tutto, una volta sola, alla persona giusta. Tale accorgimento ha lo scopo di impedire la frustrante percezione di dover ripetere più volte la stessa narrazione a interlocutori non preposti ad attivare procedure di aiuto.

SECONDA FASE – ascolto silente del racconto spontaneo del/dei segnalanti

Prima di compilare qualsiasi verbale o scheda di segnalazione, è molto importante per le indagini (e per la correttezza formale) dare spazio adeguato affinché il/i segnalanti raccontino, con le loro parole e secondo l'ordine (o disordine) logico che preferiscono, cioè che intendono narrare.

Prima dell'inizio della narrazione/deposizione, è opportuno evidenziare l'opportunità di audio registrare quanto sarà detto, in modo da poter eventualmente riascoltare con calma, in caso di necessità e senza perdere nessun aspetto, tutto ciò che il segnalante intende dire e nell'ordine in cui desidera dirlo.

Tale fase è centrata sul completo silenzio dell'operatore (niente domande dunque o richieste di chiarimenti), interrotto solo da brevi segnali vocali e del capo che mostrano attenzione e concentrazione su ciò che viene detto.

L'audioregistrazione permette all'operatore di concentrarsi e mantenere lo sguardo sul suo interlocutore, senza la distrazione causata dal dover prendere appunti o dover trascrivere su una tastiera quanto viene detto.

Un adeguato atteggiamento di ascolto paziente, contribuisce significativamente a costruire la sensazione di essere veramente ascoltati.

Una raccolta di narrazioni senza interruzioni da parte degli operatori è di fondamentale importanza per comprendere, (se necessario con successive analisi delle audioregistrazioni), ciò che viene rivelato dai modi del narrare più che dai contenuti stessi della narrazione.

Le persone spontaneamente dicono spesso molto più di ciò che l'ascoltatore è pronto a capire in un primo momento (l'uso di termini dialettali o tecnici, i lapsus, le pause e le esitazioni possono aiutare in eventuali fasi successive a riprendere particolari che il soggetto ha rimosso alla propria stessa coscienza, a causa dei processi emotivi che accompagnano la deposizione; la stessa struttura di discorso, lo schema narrativo, il grado di coerenza e coesione della narrazione possono aiutare, se necessario a comprendere quali aspetti non sono stati esplorati spontaneamente).

TERZA FASE - organizzazione e completamento delle informazioni

Nella terza fase della raccolta informazioni, l'operatore diviene più attivo, spiegando che, per mettere ordine a tutto quanto è stato detto, compilerà, con l'aiuto dei segnalanti, alcune schede.

E' importante che la compilazione sia realizzata dall'operatore, all'interno di colloquio strutturato e non lasciata all'autonomia del segnalante, che potrebbe fraintendere alcune domande o avere la percezione di essere abbandonato a sé stesso, attraverso la realizzazione di un atto puramente burocratico.

E' opportuno che il segnalante possa vedere esattamente cosa scrive l'operatore, in modo da correggere eventuali errori e avere la percezione di un atto trasparente e collaborativo.

Durante la compilazione della scheda informativa è bene sospendere ogni ipotesi sui motivi o le dinamiche della scomparsa: le informazioni vengono raccolte per creare ipotesi e non per dimostrare ipotesi fatte a priori dai segnalanti o dagli operatori.

L'operatore proporrà di inserire nella scheda le informazioni che ricorderà di aver ascoltato nella prima parte del colloquio, dimostrando così di aver raccolto già molte informazioni, ma chiedendo conferma della loro corretta comprensione nel momento della trascrizione.

QUARTA FASE - valutazione delle informazioni

In questa fase, congedati i segnalanti, l'operatore annota e motiva alcune valutazioni soggettive e riservate (ad uso interno) e relative a:

- Prima ipotesi motivazione della scomparsa (in relazione alle informazioni raccolte nella scheda)
- Attendibilità presunta delle fonti (in relazione alla plausibilità dei racconti, agli indicatori evidenti di reticenza, menzogna, deformazione comunicativa, difficoltà linguistica, inibizione relazionale)
- Apparente stato di coscienza delle fonti (in relazione ai sintomi osservabili di alterazione etilica, alterazione emotiva, capacità di intendere e di volere)
- Invio comunicazioni al sistema persone scomparse

QUINTA FASE - approfondimento

Al momento di congedare i segnalanti, è opportuno segnalare che potranno essere contattati a distanza di alcuni giorni, se necessario, per ulteriori domande di approfondimento, che saranno mirate all'acquisizione di dettagli utili per le ricerche e le indagini.

ALLEGATO 4

ENTE	SOGGETTO	RECAPITO
PREFETTURA	Centralino h. 24	0583/4245 Fax 0583/424666
QUESTURA	Sala operativa h. 24	0583/424474
COMANDO PROV.LE CARABINIERI	Centralino h. 24	0583/4751
COMANDO PROV.LE GUARDIA DI FINANZA	Centralino	0583/357004
CORPO FORESTALE DELLO STATO	Centralino	0583/533501
COMANDO PROV.LE VIGILI DEL FUOCO	Centralino Sala Operativa	0583/430000 0583/430044
CAPITANERIA DI PORTO DI VIAREGGIO	Sala Operativa h. 24 Numero Blu emergenza	0584/4393201 Fax 0584/4393223 1530
AZIENDA N. 2	Centrale Operativa 118	0583/970550 Fax 0583/970557
AZIENDA N. 12	Centrale Operativa 118	0584/6057253 – 0584/6055362 Fax 0584/66394
PROVINCIA	Centro Situazioni h. 24	0583/47621
CROCE ROSSA ITALIANA	Sala Operativa Prov.le Referente Soccorsi con Mezzi e Tecniche Speciali (SMTS) Referente Unità Cinofile	0583/341644 0583/341216 Fax 0583/341543 Francesco Tolomei 335/1974295

		Alida Fornari 335/1974294
CORPO NAZIONALE SOCCORSO ALPINO SPELEOLOGICO	Stazione Lucca Sig. Storai Stazione Querceta Sig. Salvadorini	Numero fax regionale 055/7472155 0583/730956 – 335/280718 0584/1858329 335/280831

ALLEGATO 5

OGGETTO: Persona scomparsa - NOTIZIA QUALIFICATA LUCCA

Sindaco di	0583/
Provincia di Lucca – Prot. Civ. – Reperibile –	0583/476229 (0583/47621)
Soccorso Alpino	0583/730956 (335/280718)
Vigili del Fuoco	0583/430005
Questura di Lucca –Sala Operativa	13474
Carabinieri di Lucca	0583/475574
Guardia di Finanza Lucca	0583/513398
Corpo Forestale dello Stato Lucca	0583/533540
118 Lucca	0583/970557

Si trasmette, per opportuna conoscenza e quanto di eventuale competenza, il messaggio inviato da _____ del _____ con preghiera di tenere aggiornata al riguardo questa Sede facendo riferimento al Dirigente dell'Area V^ o al Dirigente di turno sugli sviluppi della situazione.

Lucca, _____

IL DIRIGENTE DI TURNO

OGGETTO: Persona scomparsa: NOTIZIA QUALIFICATA VERSILIA

Sindaco di	0584 /
Provincia di Lucca Prot. Civ. - Reperibile –	0583/476229 (0583/47621)
Soccorso Alpino	0584/1858329 (335/280831)
Vigili del Fuoco	0583/430005
Questura di Lucca –Sala Operativa	13474
Carabinieri di Lucca	0583/475574
Guardia di Finanza Lucca	0583/513398
Corpo Forestale dello Stato Lucca	0583/533540
Capitaneria di Porto Viareggio	0584/4393223
118 Viareggio	0584 /66394

Si trasmette, per opportuna conoscenza e quanto di eventuale competenza, il messaggio inviato da _____ del _____ con preghiera di tenere aggiornata al riguardo questa Sede facendo riferimento al Dirigente dell'Area V^ o al Dirigente di turno sugli sviluppi della situazione.

Lucca, _____

IL DIRIGENTE DI TURNO

OGGETTO: Persona scomparsa – NOTIZIA NON QUALIFICATA LUCCA.

Sindaco di	0583/
Provincia di Lucca Prot. Civ. – Reperibile –	0583/476229 (0583/47621)
Vigili del Fuoco	0583/430005
Questura di Lucca –Sala Operativa	13474
Carabinieri di Lucca	0583/475574
Guardia di Finanza Lucca	0583/513398
Corpo Forestale dello Stato Lucca	0583/533540
118 Lucca	0583/970557

Si trasmette, per opportuna conoscenza e quanto di eventuale competenza, il messaggio inviato dalla Sala Operativa della/dei _____, con preghiera di tenere aggiornata al riguardo questa Sede facendo riferimento al Dirigente dell'Area V o al Dirigente di turno, sugli sviluppi della situazione.

Lucca, _____

IL DIRIGENTE DI TURNO

OGGETTO: Persone scomparse – NOTIZIA NON QUALIFICATA VERSILIA.

Sindaco di	0584/
Provincia di Lucca Prot. Civ. – reperibile	0583/476229 (0583/47621)
Vigili del Fuoco	0583/430005
Questura di Lucca –Sala Operativa	13474
Carabinieri di Lucca	0583/475574
Guardia di Finanza Lucca	0583/513398
Corpo Forestale dello Stato Lucca	0583/533540
118 Viareggio	0584 /66394

Si trasmette, per opportuna conoscenza e quanto di eventuale competenza, il messaggio inviato dalla Sala Operativa della/dei _____, con preghiera di tenere aggiornata al riguardo questa Sede facendo riferimento al Dirigente dell'Area V o al Dirigente di turno sugli sviluppi della situazione.

Lucca _____

IL DIRIGENTE DI TURNO

ALLEGATO 6

OGGETTO: Persona scomparsa: _____ - revoca ricerche Lucca.

Sindaco di	0583/
Provincia di Lucca Prot. Civile	0583/476229 (0583/47621)
Soccorso Alpino Sig. Storai	0583/730956 (335/280718)
Vigili del Fuoco	0583/430005
Questura di Lucca	0583/13474
Carabinieri di Lucca	0583/475574
Guardia di Finanza Lucca	0583/513398
Corpo Forestale dello Stato Lucca	0583/533540
118 Lucca	0583/970557

Si trasmette, per opportuna conoscenza e quanto di eventuale competenza, il messaggio inviato dalla _____ sul ritrovamento della persona in oggetto distinta.

Lucca,

IL DIRIGENTE DI TURNO

OGGETTO: Persona scomparsa: _____

Revoca ricerche Versilia.

Sindaco di	0584/
Provincia di Lucca Prot. Civile	0583/476229 (0583/47621)
Soccorso Alpino	0584/1858329 (335/280831)
Vigili del Fuoco	0583/430005
Questura di Lucca –Sala Operativa	13474
Carabinieri di Lucca	0583/475574
Guardia di Finanza Lucca	0583/513398
Corpo Forestale dello Stato Lucca	0583/533540
Capitaneria di Porto Viareggio	0584/4393223
118 Viareggio	0584 /66394

Si trasmette, per opportuna conoscenza e quanto di eventuale competenza, il messaggio inviato da _____ sul ritrovamento della persona in oggetto distinta.

Lucca,

IL DIRIGENTE DI TURNO